

IL PORTO AFFONDA IN CASA

►Granata dai due volti: arretranti nel primo tempo in cui avrebbero meritato qualcosa di più, confusionari nella ripresa

PORTOGRUARO	1
LIPIAVE	2

GOL: pt 7' Maccan, 9' Meite; st 2' Paladin.

PORTOGRUARO: Bravin 6, Bronzin 6 (34 st Sandoletti sv.), Rumiz 6, Pisani 5.5, Scroccaro 6.5 (19 st Favret sv.) (22 st Acampora 6.5), D'Odorico 6.5, Omohonria 6.5, Bertola 6, Maccan 6, Giglio 6, Scarpi 5.5 (12 st De Anna). Allenatore: De Agostini.

LIPIAVE: Rigo 7, Furlan 6.5, Capraro 6.5, Scarabel 6.5, Cofini 6.5, De Biasi 6.5, De Vido 6.5 (34 st Pin), Meite 7, Zanetti 6.5 (37 st Roma sv.), Paladin 7 (46 st Roman sv.), Padoan 6.5 (23 st Gouem 6). Allenatore: Zoppas.

Arbitro: Simeoni di Padova 6.5.

Note - Ammoniti: Rumiz, Scroccaro, De Biasi, Paladin, Bin, Scarabel. **Spettatori** 350 circa. **Recupero:** pt 1', st 4'.

ECCELLENZA

Porto, così non va. I granata non riescono a dare un seguito alla vittoria di Noale, lasciando strada al "Meccchia" ad un Liapiave che invece ha confermato tutto quanto di buono aveva mostrato nel turno precedente con la Liventina. **La conseguenza è che il vertice della classifica incomincia ad essere troppo lontano rispetto alle ambizioni della vigilia.** È stato un Portogruaro dai due volti, propositivo nel primo tempo, dove forse avrebbe meritato qualcosa di più; generoso ma piuttosto confusionario ed individualista nella ripresa.

Al fischio iniziale, nei granata out Bavenna tra i pali e lo squalificato Zamuner, quest'ultimo sostituito da D'Odorico. In mezzo al campo Bertola e Scarpi (ancora ben lontano dal giocatore visto lo scorso anno a Motta di Livenza) vengono preferiti a Favret e De Anna. Sul versante opposto, mister Zoppas presenta, invece, il medesimo undici capa-

vanti al portiere trevigiano al momento di finalizzare un perfetto cross di Giglio. Si continua a giocare a viso aperto, con il Liapiave che non sta certamente a guardare, anche se, veri pericoli per la porta di Bravin, i trevigiani non riescono a crearne. Il Porto passa al 7', quando il pallone, sugli sviluppi di un corner, termina tra i piedi di Scroccaro, il quale centra subito per un liberissimo Maccan che infila di piatto. Sembra tutto in discesa, ma per i granata non vi è neanche il tempo per rendersi conto del vantaggio, perché, alla ripresa delle ostilità, Meite s'invola sulla corsia di destra senza trovare alcuna contrapposizione, andando a fulminare in diagonale Bravin. Primi minuti vibranti, senza soluzione di continuità.

I padroni di casa riprendono a spingere, collezionando subito altre due palle gol nella medesima azione con Omohonria e Maccan: in entrambi i casi Rigo si produce in due autentici miracoli andando letteralmente a togliere il pallone dalla propria porta. Successivamente è ancora Omohonria a scivolare da-

vanti al portiere trevigiano al momento di finalizzare un perfetto cross di Giglio. Si continua a giocare a viso aperto, con il Liapiave che non sta certamente a guardare, anche se, veri pericoli per la porta di Bravin, i trevigiani non riescono a crearne. Il Porto passa al 7', quando il pallone, sugli sviluppi di un corner, termina tra i piedi di Scroccaro, il quale centra subito per un liberissimo Maccan che infila di piatto. Sembra tutto in discesa, ma per i granata non vi è neanche il tempo per rendersi conto del vantaggio, perché, alla ripresa delle ostilità, Meite s'invola sulla corsia di destra senza trovare alcuna contrapposizione, andando a fulminare in diagonale Bravin. Primi minuti vibranti, senza soluzione di continuità.

L'avvio di ripresa è da dimenticare per i veneziani. Dopo solo due minuti devono subire il vantaggio del Liapiave con Paladin, lesto ad insaccare sotto la traversa una corta respinta della difesa. La risposta veneziana non si fa attendere, ma la girata di testa di Maccan finisce di un nulla sul fondo. Prova correre ai ripari mister De Agostini, ma il Porto fatica a ritrovarsi. Le offensive sono portate avanti con scarsa lucidità, sovente offrendo il fianco alle ripartenze avversarie, che danno sempre l'impressione di poter far ancora male: come al 40', quando Paladin si trova davanti a Bravin senza riuscire a scavalcarlo.

Andrea Ruzza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Veneziani al di sotto delle loro ambizioni. Il Liapiave ha confermato tutto quanto di buono sta dimostrando in questo avvio di stagione



SCONFITTA Niente da fare per il Portogruaro contro il Liapiave

Robeganese in vantaggio, poi arriva il pareggio dell'Eclisse

ECLISSE	1
ROBEGANESE	1

GOL: pt 28' Cuzzi, st 20' Mognon
ECLISSE: Della Colletta 6.5, Nardi 6, Floris 5.5, Damuzzo 6 (st 31' De Favri sv.), Mognon 7, Moretti 6.5, Dalla Vedova 6, Matteredo 6.5, Frozza 5.5 (st 22' Riva sv.), De Zotti 5.5 (st 1' Favero 6.5), Dell'Andrea 6 (st 35' Janko sv). **All.:** Della Bella
ROBEGANESE: Gavagnin 6, Forabotte 6, Pilotto 6, Bandiera 6.5 (st 13' De Polo 5.5), Bonotto 6, Griggio 6.5, Manente 6.5, Vianello 6, Cuzzi 7 (st 14' Stefani sv), Moretto 6.5 (st 34' Zender sv), Sartori 6.5. **All.:** Migliorini
ARBITRO: Venturato di Bassano del Grappa 6

NOTE: Espulso: Nardi(E) per doppia ammonizione. **Ammoniti:** Moretti, Favero, Pilotto, Sartori. **Angoli:** 8-8. **Recupero:** 2'pt; 4' st.

ECCELLENZA

Un punto che non soddisfa appieno la Robeganese che al "D'Agostin" di Pieve di Soligo lascia i tre gettoni che avrebbe potuto raccogliere. La Fulgor, disposta assai bene in campo, ha giocato un calcio senza tanti fronzoli, ha comandato a piacimento i primi 45' di gioco e ha subito solo nella seconda parte, quando, pur avendo delle occasioni, non è riuscita a chiudere i giochi. Il tecnico Cominotto e i suoi collaboratori recriminano anche per un calcio di rigore apparso netto ai più in tribuna, ma che l'arbitro, forse coperto, non ha visto e concesso.

Si muove al 9' l'Eclisse con il capitano Dell'Andrea che mette in area un esterno rasoterra che

aspettava solo la deviazione vincente in porta, ma Frozza non arriva in tempo. Un minuto dopo reagisce la Robeganese con Moretto, il cui tiro costringe alla parata a terra Della Colletta. Al 16' ottima azione di Moretto che serve Manente in area di rigore: tiro a botta sicura, ma il palo salva Della Colletta. La Robeganese fa il gioco e la compagine di casa subisce e così, al 28', Cuzzi approfitta di una scivolata difensiva di Moretti per stoppare di petto ed infilare sen-

LA FULGOR RECRIMINA PER LA PRESSIONE ESERCITATA PER UN'ORA E UN CALCIO DI RIGORE NEGATO DALL'ARBITRO

za pietà alle spalle del portiere di casa. Allo scadere del primo tempo, da azione di calcio d'angolo, dell'Andrea mette in area: furioso batti e ribatti e palla che in uscita finisce sui piedi di De Zotti, che spara altissimo sopra la traversa. Arriva il duplice fischio del signor Venturato che manda tutti negli spogliatoi.

Al rientro sul rettangolo di gioco l'Eclisse prova a cambiare registro, ma la prima azione vicina allo specchio della porta è di Sartori, che su punizione deviata da Dalla Vedova, costringe Della Colletta al salvataggio in angolo. Un minuto dopo Moretto ci prova di testa, ma indirizza alto un ottimo assist in area. Al 53' è la volta di Frozza a provarci. Dalla fascia destra lascia partire un tiro che Gavagnin fa suo a terra in due tempi.

IL PAREGGIO

È il preambolo del gol che arriva su una pennellata di Favero in area di rigore per un colpo di testa violentissimo di Mognon, che si insacca alla sinistra di Gavagnin. Ora è l'Eclisse, che ha preso coraggio, a provarci e Favero, l'ultimo acquisto, prende per mano con grande personalità la squadra: dai suoi piedi partono ottimi lanci e giocate intelligenti per gli avanti che non riescono però a concretizzare. Al 66' il solito Manente va al tiro che costringe Della Colletta a smanacciare in angolo.

Nel recupero Sartori pesca Forabotte che di testa non imprime forza alla sfera e si divora il sorpasso finale.

Mirco Villanova
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandonà, un punto e tanto spettacolo

PORTOMANSUE	2
SANDONÀ	2

GOL: pt 2' Zanardo, 15' Pluchino, 37' Bressan; st 48' Tartalo (r)

PORTOMANSUE: Bigaj 6, Peresin 6.5 (st 46' Kogoj sv.), Cardin 6, Colombera 6, Ton 6, Dassì 6 (st 19' Tartalo 7), Duravia 6.5, Grandin 6.5, Zanardo 7, Furlan 7, Tomasella 6 (st 15' Camara). **All.:** Marchetto

SANDONÀ: Luglio 6, Fiore 6 (st 11' Donadello 6), Scandilori 6, Fortunato 6.5 (st 30' Cadamuro 6), Ianneo 6, Pradebon 5.5, Bressan 7 (st 20' Beu 6), Zane 6.5, Pluchino 7 (st 20' Vidor 6.5), Vecchiato 6 (st 46' Rossi sv), Mangieri 7. **All.:** Migliorini

ARBITRO: Jusufoski di Mestre 7

NOTE - Ammoniti: Fortunato, Fiore, Vecchiato, Zane, Cardin. **Angoli:** 10-2. **Recupero:** pt 1', st 5'. **Spettatori** 250 c.ca

ECCELLENZA

Quando si affrontano Portomansue e Sandonà si può star certi che non ci si annoia: 2 a 2 risul-

tato finale nel turno di coppa con rete dei padroni di casa segnata nei minuti di recupero, lo stesso copione si è ripetuto in questa quarta di campionato, con gli ospiti a recriminare per essere stati ancora beffati quando credevano ormai di aver la vittoria in tasca. La rete decisiva in coppa allora fu realizzata da Kogoj, questa volta destinato alla panchina, e quando nel recupero ha fatto il suo ingresso in campo evidentemente la cabala ha fatto il suo corso perché pochi minuti dopo è arrivato, inesorabile, il gol dell'insperato pareggio, realizzato da Tartalo su rigore.

La gara era iniziata al botto: al 2' pallone filtrante tra la linea difensiva degli ospiti che si fanno trovare impreparati: compare in area Furlan palla al piede, pronto a servire al centro dell'area il compagno Zanardo che infila la rete del vantaggio. Il Sandonà non si perde d'animo e reagisce da grande squadra: al 15' Mangieri scende lungo l'out di destra, dalla tre quarti calibra un traversone che spiove sui piedi di Pluchino pronto a superare l'incolpevole Bigajn per la parità ri-



SANDONÀ'
Il tecnico Migliorini

stabilità.

La gara è avvincente: al 32' uno scambio in area tra Zanardo e Furlan che conclude con il pallone sull'esterno della rete. A passare in vantaggio sono gli ospiti al 37' Mangieri, spalle alla porta, serve Bressan al limite dell'area spostato su vertice destro e il giovane talento inventa una parabola a rientrare che conclude la sua

corsa sul secondo palo. Nella ripresa i padroni di casa hanno subito l'occasione per pareggiare: al 2' Furlan entra in area e serve ancora Zanardo, ma questa volta il fantasista manca l'aggancio a porta spalancata. I locali premono sull'acceleratore nel tentativo di recuperare e schiacciano nella loro metà campo gli ospiti. La pressione è insistente ma frutta solo una serie di calci d'angolo, molti palloni spizzicati dentro l'area ma Luglio non corre grossi pericoli e risulta di fatto inoperoso. Anzi, le occasioni più ghiotte capitano sui piedi dei biancocelesti: Vidor in particolare al 38' e al 43' potrebbe realizzare la rete che chiuderebbe la contesa. Ma al 46' entra Kogoj, l'uomo del destino: pochi istanti dopo un pallone ricade nell'area ospite viene intercettato con un braccio malandrino di Pradebon. Rigore! Il pallone, posizionato sul dischetto da Tartalo, pesa un quintale, ma il centravanti ha le spalle larghe e realizza con freddezza. Il cronometro segna il 48' e poco dopo il fischio di chiusura.

Claudio Cividino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo partita

Migliorini: «Facciamo troppi errori»

Al termine della partita mister Migliorini si fa attendere ma poi si presta a commentare una gara dal finale sicuramente beffardo per la sua squadra. Gli chiediamo se il risultato per lui è giusto, la risposta affermativa è intrisa di sportività nonostante la delusione: «Nel secondo tempo gli avversari, seppur in maniera disordinata, hanno provato a recuperare anche se non abbiamo mai rischiato davvero, anzi le occasioni migliori le abbiamo avute ancora noi per segnare il terzo gol. Demeriti nostri, quindi, per non essere riusciti a chiudere la partita. E nell'azione del rigore abbiamo commesso gravi errori di impostazione». A proposito, recriminazioni sull'episodio? «No, l'arbitro ha visto bene, il problema è come è nata quella situazione, si fa fatica a

digerirlo». Cosa salva della prestazione della sua squadra? «Siamo un gruppo che vuole prendere in mano il pallino e fare la partita, e da quel punto di vista sicuramente abbiamo fatto una buona gara; certo poi quando i risultati non ti assistono - come ad esempio la sconfitta casalinga di domenica scorsa - rischi di perdere quella serenità che per una squadra che vuol giocare è fondamentale. Questo pareggio comunque è diverso da quello di Coppa dove, pur con identico esito, avevamo dominato in lungo e in largo. Commettiamo ancora troppi errori, dovremo lavorare per migliorarci ma ci sono i presupposti: questa è una squadra che ha valori tecnici e personalità».

C.Civ.
© RIPRODUZIONE RISERVATA